



L'ITALIA È ANCHE DIGITALE UN PAESE DI SOCIETÀ SMART SPINTO DA BIG DATA E AI

La ricerca di Deloitte
sulle Best Managed
Companies: il 75%
delle aziende è avanti
nella trasformazione

di ALICE SCAGLIONI

Quanto è importante comprendere e attuare la trasformazione digitale all'interno di un'azienda? Non è solo questione culturale, ma uno dei pilastri su cui poggia il successo di alcune delle più virtuose realtà nel panorama imprenditoriale italiano. A evidenziarlo è una ricerca di Deloitte Private, condotta attraverso interviste alle 67 «Best Managed Companies» di quest'anno, in base a parametri di strategia, competenze e innovazione, impegno e cultura aziendale, governance e misurazione delle performance, Corporate Social Responsibility, internazionalizzazione e filiera. L'obiettivo dell'indagine, realizzata tra maggio e giugno 2024, è esplorare l'approccio delle società rispetto al processo di digitalizzazione e implementazione di nuove tecnologie come l'AI.

Il quadro che emerge è piuttosto omogeneo: il 75% delle aziende si dichiara avanti nel processo di digitalizzazione e il 25% sta iniziando a implementarlo nei vari processi e nelle iniziative aziendali. Solo l'1% dice di essere in fase iniziale e ha da poco attivato attività di innovazione tecnologica. Nel dettaglio, le tecnologie su cui si concentrano gli investimenti delle aziende riguardano data analytics (90%), software Erp (86%), applicazioni e piattaforme cloud

(83%). Seguono poi Ai e machine learning (64%), gli investimenti per i programmi per la gestione del magazzino e delle scorte (63%), per mobile, banda larga e wireless (58%), identità digitale e gestione degli accessi (54%) e IoT (47%). Tra le 67 aziende premiate da Deloitte Private, il 42% ha dichiarato che nei prossimi mesi aumenterà significativamente la quota degli investimenti nelle nuove tecnologie. In sintesi, tutte le aziende premiate da Deloitte Private sono accumulate da un approccio concreto alla digitalizzazione.

A selezionare le aziende una giuria di esperti composta da Marta Testi, ceo di Elite-Gruppo Euronext; Fabio Antoldi, professore ordinario di Strategia aziendale e di imprenditorialità alla Facoltà di economia e giurisprudenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Renato Goretti, vice presidente di Piccola industria confindustria.

«Nell'analizzare in che modo si comportano le Best Managed Companies rispetto ai parametri di valutazione dell'Award, emerge che per migliorare la propria produttività e competitività queste individuano nella componente innovativa e tecnologica un asset su cui puntare — dice Andrea Restelli, partner di Deloitte e responsabile Italia del programma Best Managed Companies —. Il percorso di generazione di nuovo valore e di un miglior posizionamento competitivo non può prescindere dalla capacità delle imprese di saper sfruttare l'innovazione per cogliere i benefici della trasformazione digitale in atto. Tale percorso, inoltre, può essere un modo per raccogliere nuove idee e avviare nuovi investimenti, aprendo a collaborazioni all'interno dell'ecosistema di business con stakeholder di varia natura».

Le barriere

Ma non c'è solo la capacità di sapersi adattare e modellare la propria organizzazione per accogliere le nuove priorità: le aziende devono anche saper fare i conti con le barriere che impediscono lo sviluppo tecnologico. Per il 43% un ostacolo è la mancanza di talento e competenze tecniche nel panorama lavorativo, per il 57% la difficoltà nell'identificazione di specifici casi d'uso, ma c'è anche un 35% che ritiene che uno dei temi che rende più difficile implementare forme di innovazione sia la difficoltà nella gestione dei rischi. Per un 24% poi una delle barriere è rappresentata dai costi dell'implementazione. Ma anche tra le aziende innovatrici non manca una riflessione sui rischi legati a una digitalizzazione sempre più pervasiva: a preoccupare è l'uso non autorizzato dei dati aziendali, ma anche i potenziali bias nei risultati che causano conseguenze negative nel processo decisionale, le questioni relative alla proprietà intellettuale, un uso improprio dei dati del cliente, la mancanza di trasparenza e il taglio di posti di lavoro legata all'automazione dei processi.

«Le BMC sono consapevoli di quanto sia prioritario investire sulla formazione e sulle competenze digitali delle persone per far diventare la digitalizzazione parte del dna aziendale. Un grande contributo alla loro crescita può essere offerto dall'adozione delle nuove tecnologie, come ad esempio quelle basate sull'AI, che possono creare valore per le imprese. Tuttavia, tali tecnologie impongono attenzione rispetto ai rischi associati al loro utilizzo e un allineamento rispetto alle normative di riferimento», conclude Ernesto Lanzillo, partner Deloitte e leader di Deloitte Private dell'area Central Mediterranean (Italia, Grecia e Malta).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La panoramica

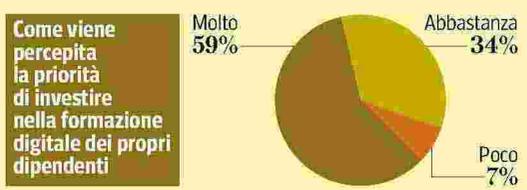
A che punto è la trasformazione digitale delle imprese e le loro priorità



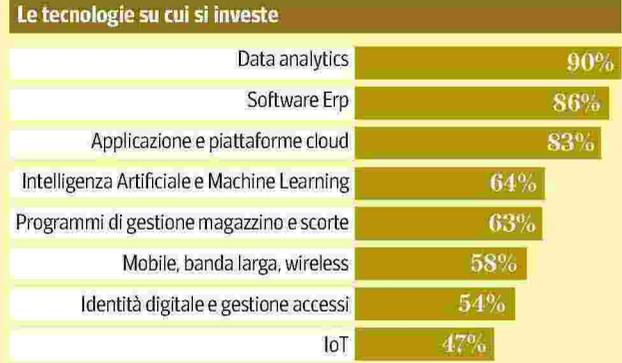
Il 93% delle aziende aumenteranno gli investimenti in **nuove tecnologie** nei prossimi 12 mesi

Il 42% li aumenteranno significativamente (oltre il **25%**)

Il 51% li aumenteranno moderatamente



Fonte: Indagine di Deloitte Private tra le Best Managed Companies



Andrea Restelli
Partner di Deloitte e responsabile Italia Best Managed Companies



Ernesto Lanzillo
Partner Deloitte e leader Deloitte Private Central Mediterranean

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A condurre? Lombardia e il manifatturiero

Sono 67 le imprese premiate da Deloitte Private il 9 ottobre scorso a Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana – Gruppo Euronext, con il Best Managed Companies Award. Il premio, istituito da Deloitte Private in Canada nel 1993 e giunto alla settima edizione in Italia, fa emergere le eccellenze imprenditoriali nel nostro Paese, sia quelle già note, perché già rilevate, ma anche quelle inedite. Più di un quinto delle premiate sono infatti aziende che si sono unite quest'anno. Come nella

precedente edizione, l'elenco dei vincitori è il frutto dell'analisi delle compagnie sotto sei fattori chiave: Strategia, Competenze e Innovazione, Impegno e Cultura Aziendale, Governance e Misurazione delle Performance, Corporate Social Responsibility, Internazionalizzazione e Filiera. Quasi la metà delle realtà vincitrici fa parte del settore manifatturiero, seguito da costruzioni, commercio, trasporto e fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata. Ad aggiudicarsi il podio di eccellenza imprenditoriale sono Lombardia, dove si concentrano il 25% delle aziende premiate, Emilia-Romagna con il 22% e il Veneto insieme al Piemonte, dove hanno sede il 10% delle società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lista

Le Best Managed Companies premiate da Deloitte Private



Abruzzo

Fantini Group Vini

Campania

A.L.A.

Edil San Felice

Graded

RDR

Emilia Romagna

Alma Petroli

Coswell

CT PACK

FLORIM

Gruppo Borghi

Gruppo Società Gas Rimini

Illumia

Lincotek Group

Mutti

Opocrin

Overmach Holding & C.

Scm Group

Teddy

Vici & C.

Webranking

Friuli Venezia Giulia

Friul Intagli Industries

B. Pacorini

Lazio

Elettronica

Lombardia

Alfa Parf Group

Beta 80

CMO Group

Dexelance

Diesse Diagnostica Senese

Epta

Farmol

Feralpi Siderurgica

Fervo

Impresa di costruzioni Albini e Castelli

Landoll

Manuli Ryco

Movi

Neodecortech

NTE Process

Remazel Engineering

Sabaf

Piemonte

Ecopack

Eurofork

Gessi

Ferrari Group

L.M.A.

Marazzato Soluzioni Ambientali

Raselli Franco

Puglia

Casillo

Comes

Maiores

Sardegna

Fratelli Ibba

Logistica Mediterranea

Sicilia

Irritec

Toscana

Enegan

NWG Energia

Pharma Quality Europe

Powersoft

Trentino Alto Adige

Ferrari F.Ili Lunelli

Umbria

Manini Prefabbricati

Susa

Veneto

Alpac

Fidia Farmaceutici

Gibus

Nice
Pietro Fiorentini
San Marco Group
Unox

